

COMITATO REGIONALE PIEMONTE SCACCHI

CODICE ETICO

PREMESSE

Il **Comitato Regionale Piemonte Scacchi** (CRPS), organo periferico della Federazione Scacchistica Italiana, ritiene altamente qualificante occuparsi dello sviluppo e della promozione degli scacchi quale strumento pedagogico, sia in ambito societario che scolastico.

Il CRPS favorisce la pratica degli scacchi giovanili in ambito scolastico, per incidere sulla trasmissione dei valori intrinseci alla disciplina: gli scacchi intesi come gioco sportivo che promuove collaborazione e spirito d'iniziativa, così come l'adesione a comportamenti di correttezza verso i compagni e gli avversari, e la capacità di prendere rapidamente decisioni efficaci.

In tale ottica, l'attività scacchistica di insegnamento si configura attraverso due settori principali d'intervento:

- **Attività scolastica di base**: promozionale e didattica nei confronti delle Istituzioni Scolastiche per i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 13 anni.
- **Attività di perfezionamento**: di indirizzo agonistico per i ragazzi e le ragazze dai 14 ai 20 anni.

Il CRPS fornisce consulenza didattica ed organizzativa alle Società, agli Istituti scolastici ed ai genitori utenti, favorendo l'organizzazione, il coordinamento e il controllo dell'attività scolastica di base e dell'attività di perfezionamento, monitorando e valutando, attraverso visite presso le scuole scacchistiche, gli standard minimi di qualità delle scuole stesse.

Il CRPS si occupa dell'organizzazione dell'attività didattica di informazione, formazione e aggiornamento per tecnici, dirigenti, insegnanti e genitori, preoccupandosi di tenere aggiornato l'organigramma degli istruttori aventi i requisiti per lo svolgimento di tale ruolo.

Il CRPS promuove l'organizzazione dei giochi sportivi studenteschi e delle altre manifestazioni giovanili individuali e a squadre.

Il documento che segue è rivolto a dirigenti di circoli, istruttori, allievi-atleti e genitori. Vuole essere utile strumento per conoscere meglio il mondo scacchistico giovanile affinché i “nostri adulti” genitori, tecnici e dirigenti, comprendano meglio il delicato ruolo educativo che occupano e si assumano le relative responsabilità, per favorire la formazione di buoni sportivi, ma soprattutto di ottimi cittadini.

Esso contiene un protocollo per l'insegnamento degli scacchi tramite l'utilizzo di una piattaforma web e dei codici di comportamento con diritti e doveri ispirati ai principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, diritto d'informazione, efficienza ed efficacia.

Avere una buona reputazione è un elemento distintivo per il CRPS nella gestione dei rapporti di fiducia con i propri interlocutori.

Il Codice può essere lo strumento attraverso il quale si chiariscono i doveri e gli impegni su cui fondare la propria reputazione. Attraverso il rispetto e la condivisione del proprio Codice si guadagna la fiducia di tutti i soggetti ad essa legati con l'obiettivo di sostenere e migliorare la propria reputazione.

Impegnarsi nel rispetto di un codice etico è un fiore all'occhiello per il CRPS: un biglietto da visita che dimostra la serietà e la professionalità con la quale ci si impegna nello svolgimento dell'attività.

Il Settore Giovanile della CRPS vigila affinché vengano rispettate, dai Circoli affiliati, dai propri tesserati e dagli istruttori tutte le normative riportate sul presente codice atte a tutelare il corretto svolgimento dell'attività.

IMPEGNO DEL CRPS

Il CRPS promuove una mentalità che privilegi oltre al perseguimento del risultato sportivo anche le finalità educative e sociali, pertanto nella considerazione dei propri atleti, tecnici e collaboratori deve tener conto dei risultati non solo sportivi ma anche dell'impegno dimostrato nell'applicazione del presente documento e, in generale, della impeccabilità della loro condotta.

Il CRPS garantisce che tutti i suoi membri con responsabilità verso bambini e giovani siano qualificati per guidare, formare, educare ed allenare le diverse fasce di età.

Il benessere degli allievi è prioritario e mai subordinato a fini personali o speculativi.

Al fine di consentire agli istruttori di svolgere al meglio il loro dovere, il CRPS stabilirà e attiverà una procedura regolare di consultazione con gli istruttori stessi su questioni quali la politica e l'organizzazione dell'insegnamento, e qualsiasi mutamento che si determini nell'attività di docenza.

Il CRPS e gli istruttori riconoscono l'importanza della cooperazione nella definizione degli interventi per migliorare la qualità dell'insegnamento, alle ricerche pedagogiche, nonché alla messa a punto e diffusione di nuovi e più aggiornati metodi didattici.

Il CRPS favorisce la costituzione e l'attività di gruppi di studio incaricati di stimolare la cooperazione fra gli istruttori e tenere in debita considerazione i suggerimenti provenienti da questi gruppi.

Ogni incaricato dal CRPS di funzioni che si rapportano con l'insegnamento stabilirà buone relazioni con gli istruttori.

Lo Svolgimento di ogni attività didattica organizzativa ha per fine:

- di soddisfare al meglio i bisogni di istruzione, formazione ed educazione dell'allievo-atleta, valorizzandone l'identità personale, culturale, morale, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, garantiti e tutelati nella comunità scacchistica attraverso una convivenza democratica solidale e rispettosa delle diversità e dell'eguaglianza tra i suoi membri;
- di assicurare qualità, efficacia, efficienza e produttività del servizio e l'acquisizione di conoscenze e di competenze adeguate e necessarie all'esercizio dell'autonomia personale e delle scelte future;
- di assicurare un insegnamento efficace, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno, in cicli di studi ben raccordati tra loro e in relazione a ben individuati obiettivi formativi, in rapporto a piani e programmi di studio.

LIBERTÀ PROFESSIONALI DEGLI ISTRUTTORI

Gli istruttori godranno, nell'esercizio dei propri doveri, della libertà di insegnamento. Dal momento che essi sono appositamente qualificati per giudicare quali siano gli ausili e i metodi didattici migliori per i loro allievi, è a loro che spetta la scelta e la messa a punto dei materiali didattici, la scelta dei libri di testo, l'applicazione dei metodi pedagogici nell'ambito delle linee guida indicate dal CRPS e di seguito riportate.

Quando l'attività dell'Istruttore è sottoposta a valutazione diretta, questa sarà obiettiva e resa nota all'interessato. Ogni sistema d'ispezione o di controllo verrà concepito in modo da incoraggiare e aiutare gli Istruttori nel raggiungimento dei loro scopi professionali, evitando di limitarne la libertà, lo spirito d'iniziativa e l'assunzione di responsabilità.

Gli Istruttori saranno liberi di utilizzare tutte le tecniche di valutazione che ritengano utili per giudicare i progressi dei loro allievi, ma dovranno al contempo garantire equità di giudizio verso ciascuno di essi.

Il Comitato Regionale Piemonte prenderà in debita considerazione le raccomandazioni degli istruttori riguardanti la scelta dei diversi moduli di studio degli allievi.

Il CRPS si attiverà per ogni possibile forma di collaborazione con scuole di scacchi dei Paesi dell'Unione Europea, per lo sviluppo di una istruzione di qualità in dimensione europea.

Si farà qualsiasi sforzo per favorire la collaborazione fra genitori e istruttori, nell'interesse degli allievi, pur tutelando gli istruttori da ingerenze non giustificate dei genitori in campi che sono di loro squisita competenza professionale.

I genitori che dovessero lamentarsi di un istruttore avranno la possibilità di discuterne innanzitutto con il Referente del CRPS e con l'insegnante interessato. Ogni successivo reclamo indirizzato a CRPS sarà formulato per iscritto e il testo sarà comunicato all'istruttore interessato. L'esame dei reclami avverrà in modo da dare agli istruttori interessati tutte le possibilità di difendersi senza che la questione diventi pubblica.

CODICE DEGLI ISTRUTTORI

Allo scopo di regolare l'operato degli istruttori scacchistici sotto il profilo etico e deontologico per tutelare il benessere psico-fisico dell'allievo, agli educatori-istruttori riconosciuti dal CRPS è richiesto di:

- Accettare e attenersi a questo protocollo e al codice seguente e, a questo scopo, di far pervenire al CRPS una dichiarazione firmata.
- Rispettare e osservare le regole, i regolamenti e le dichiarazioni del CRPS.
- Non fare pubblicità o altro che possa trarre in inganno con affermazioni o promesse fasulle.
- Attenersi alle regole di correttezza etica evitando di compiere azioni lesive del nome e dell'immagine del CRPS ed evitare che nei rapporti con altre organizzazioni chiunque operi in nome o per conto del CRPS senza specifica delega scritta o titolo, intraprenda azioni contrarie alle finalità del CRPS o in nome dello stesso ne tragga beneficio personale.
- Non sfruttare il rapporto con il CRPS o far credere che si stia parlando in nome di questo, qualora si commercializzasse o si consigliasse un qualsiasi prodotto.
- Non rivelare informazioni su nessun allievo di cui si è a conoscenza a causa delle relazioni professionali che si sono stabilite, o rendere pubblici documenti, di qualsiasi natura, relativi ai rapporti con l'allievo, salvo che non sia espressamente richiesto dalla legge o che l'allievo non abbia dato il suo consenso.
- Mantenere relazioni professionali con i propri allievi, non sfruttando in alcun modo tali relazioni per scopi, di qualsiasi natura, scorretti.

- Essere rispettosi dei colleghi e di altri professionisti: essi si asterranno dal fare osservazioni critiche personali rivolte ad altri professionisti e soprattutto non criticheranno altri colleghi con affermazioni false e tendenziose.
- Lavorare con professionalità e serietà, essere responsabili delle loro azioni verso l'allievo e verso la comunità scacchistica, cosicché il loro comportamento oppure i loro consigli, nello svolgimento della loro professione, non ledano in alcun modo nessuno.
- Non imporre impropriamente il loro punti di vista, o disprezzare pubblicamente l'operato, la condotta o le opinioni altrui, bensì di esporre il proprio pensiero cercando di aiutare, per quanto possibile l'allievo.
- Garantire l'integrità fisica e morale dei suoi allievi garantendo condizioni di addestramento sicure, per questo non accetta richieste o minacce volte ad indurre le persone ad agire contro la legge o il Codice di comportamento, o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni e preferenze morali e personali di ciascuno.
- Non fare distinzioni di sesso, di religione, di razza o di colore nei confronti degli allievi.
- Perseguire i più alti standard professionali nell'assolvimento della loro attività, considerato che lo status della professione dipende in grande misura dal comportamento degli istruttori stessi, tutti i docenti.
- Fornire o segnalare ai propri allievi i materiali idonei alla realizzazione dei corsi.
- Cercare di cooperare pienamente con il CRPS, nell'interesse degli allievi, dell'insegnamento e più in generale della comunità scacchistica.
- Essere disponibili a partecipare ad attività extracurricolari nell'interesse degli allievi e degli adulti.
- Crescere professionalmente provvedendo al proprio aggiornamento e alla propria continua formazione.

CODICE DEGLI ALLIEVI/ATLETI

Ad ogni allievo-atleta è garantito e tutelato il diritto ad una prestazione didattica adeguata rispetto ai livelli di apprendimento prevista dalla programmazione scolastica ed ai potenziali umani ed intellettuali di ciascuno.

Ad ogni allievo-atleta è garantito e tutelato il diritto inviolabile alla propria libertà di apprendimento, alla continuità di esso e alla propria diversità.

Ogni attività didattica organizzata e di insegnamento è programmata e svolta nel pieno rispetto di tali diritti inviolabili.

L'allievo-atleta portatore di handicap ha diritto ad una prestazione didattica differenziata e ad una valutazione in base agli apprendimenti effettivamente acquisiti.

A ciascun allievo è garantito il diritto alla riservatezza.

Ai fini del pieno esercizio del diritto alla prestazione didattica, al soggetto dell'educazione è garantito il diritto ai processi didattici sperimentali, ove se ne ravvisi la necessità e ricorrano le dovute condizioni.

E' dovere e diritto della famiglia svolgere un ruolo di collaborazione con l'istituzione scolastica e con il CRPS, al fine di tutelare i diritti dei figli.

I doveri che fanno capo a ciascun alunno attengono, in rapporto all'età, a comportamenti coerenti con le finalità stesse dello studio, in termini di rispetto di sé e degli altri, rispetto della istituzione scolastica e di chi la rappresenta, rispetto delle leggi dello Stato e della propria comunità territoriale organizzata; compartecipazione alla vita della comunità scolastica e scacchistica, rapporti costruttivi

con i membri della stessa comunità, al fine di acquisire la consapevolezza che senza l'adempimento dei propri e degli altrui doveri non risulta possibile la piena fruizione dei propri e degli altrui diritti. Il comportamento degli alunni deve essere ispirato ai principi della convivenza democratica. Gli allievi sono tenuti al rispetto di tutti i compagni e di tutti gli operatori della scuola di scacchi: non si devono prendere in giro i compagni, tanto meno per caratteristiche relative all'aspetto fisico o all'andamento scolastico o per aspetti legati all'estrazione sociale o familiare. In particolare non deve accadere che un alunno venga ripetutamente o abitualmente preso in giro o fatto oggetto di prepotenze da più compagni in accordo tra loro, con la creazione di una situazione vessatoria. Qualunque forma di costrizione o impedimento, realizzato o minacciato ai danni di un compagno, è inammissibile. Qualunque atteggiamento di discriminazione, volto cioè ad isolare uno o più compagni, è inammissibile; è di gravità assoluta la discriminazione dovuta a motivi di appartenenza etnica. Non è mai ammesso l'uso di un linguaggio offensivo o volgare, né tanto meno il ricorso alla violenza fisica. Chiunque sia vittima di situazioni di sopraffazione ha la responsabilità di denunciarle, con il diritto alla piena riservatezza.

In senso specifico, ogni alunno ha il dovere – congiunto al corrispondente diritto – di:

- partecipare alla vita della scuola con spirito costruttivo; impegnarsi affinché sia bandita ogni forma di costrizione e di pregiudizio;
- rispettare le leggi, i regolamenti, le decisioni democraticamente assunte e le regole della civile convivenza;
- presentarsi puntualmente alle lezioni con tutto il materiale didattico previsto;
- rispettare il patrimonio della scuola di scacchi come bene proprio e bene comune;
- rispettare e valorizzare la propria e l'altrui personalità;
- collaborare fattivamente con tutte le componenti della comunità scolastica/scacchistica, riconoscere e rispettare l'azione degli istruttori, intesa come esercizio di attività diretta all'adempimento dei doveri professionali;
- concorrere al perseguimento dei fini formativi individuali e collettivi, nell'ambito del proprio corso di studi, mediante la frequenza regolare delle lezioni e delle altre attività didattiche e con un sentito impegno nello studio;
- sottoporsi consapevolmente alle verifiche e alle valutazioni del proprio processo formativo, svolgere i lavori proposti dagli istruttori e contribuire al perseguimento del proprio successo negli studi;
- onorare lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, impegnandosi al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche, sempre.

Ai giovani scacchisti ed alle giovani scacchiste un invito a:

- Rispettare i propri compagni e gli avversari
- Rispettare le decisioni arbitrali sicure che siano sempre prese in buona fede e obiettivamente
- Essere leali comunque vada la gara
- Rispettare la propria salute
- Ascoltare e seguire i consigli del proprio istruttore-allenatore
- Lottare per e mai contro
- Usare sempre un linguaggio appropriato ed educato
- Confrontarsi con i propri genitori ed propri allenatori sulle esigenze ed i bisogni personali e sulle attività svolte
- Continuare a divertirsi come quando si gioca a casa, al parco o in spiaggia
- Mantenere un soddisfacente rendimento scolastico o lavorativo.

CODICE DELLE ALTRE COMPONENTI

SOCIETA' E DIRIGENTI

Le Società affiliate alla FSI che svolgono attività nelle fasce d'età 6-20 anni, fermo restando i limiti delle proprie possibilità organizzative, hanno il dovere di garantire la presenza nei ruoli tecnici e dirigenziali, di persone adeguatamente preparate sia tecnicamente che sul piano psicopedagogico, per un corretto sviluppo educativo sportivo e formativo dei propri allievi. Detti educatori devono acquisire conoscenze e competenze specifiche attraverso corsi, aggiornamenti e incontri informativi e didattici organizzati periodicamente sotto l'egida del CRPS.

Ogni bambino, bambina, ragazzo o ragazza, deve essere messo in condizione di poter esprimere le proprie potenzialità psichiche, cognitive, emotivo affettive, relazionali, motorie e tecniche, attraverso progressioni didattiche che corrispondano alle caratteristiche dell'età in oggetto.

Modelli di gara adeguati ad ogni fascia d'età, significano una tutela al naturale processo evolutivo dei giovani. Ogni anticipo o carico eccessivo, come pressione psicologica e tensione degli eventi, può comportare squilibrio non solo alla formazione tecnica, ma anche perdita di motivazione ed entusiasmo con relativo rischio per la prosecuzione dell'attività.

Tutti i dirigenti del CRPS e dei Circoli aderenti, consapevoli che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport, si devono impegnare a:

- rispettare le leggi ed applicare tutte le norme di buona gestione delle attività sociali e delle risorse umane, anche mediante un utilizzo avveduto delle disponibilità finanziarie, rendicontando puntualmente il proprio operato;
- rifiutare ogni forma di corruzione/concussione;
- adottare sempre le migliori pratiche disponibili e stimolare al miglioramento continuo tutti i collaboratori.

Ai dirigenti è inoltre rivolto l'invito a:

- Informare i genitori sulle norme che regolano l'Attività Scolastica di Base e di Perfezionamento e sul progetto educativo della Scuola di scacchi, ricordando loro che il risultato non è l'aspetto più importante.
- Sostenere il lavoro del tecnico con serenità al fine di ottenere gli effetti desiderati, sia tecnici che di partecipazione.

GENITORI

Ai genitori è rivolto un invito a:

- Considerare il proprio figlio come una persona da educare e non un campione da allenare: i bambini che si sperimentano in un nuovo contesto di apprendimento sono tutti campioni, perché stanno provando a fare qualcosa che conoscono solamente nella loro rappresentazione, stanno imparando il gioco degli scacchi.
- Anteporre sempre il benessere fisico e psicologico del giovane al proprio desiderio di vederlo vincere.
- Accettare, rispettare e avere fiducia nell'operato degli educatori sportivi, evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte e lavorando in sinergia con loro.

- Incoraggiare, durante manifestazioni, gare ed eventi sportivi, la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, amici o avversari, e rispettando le decisioni arbitrali.

DIVULGAZIONE

Il presente Codice Etico è pubblicato sul sito internet del CRPS (<http://www.piemontescacchi.org/>) e segnalato a tutti i soggetti destinatari sopra menzionati, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarlo, e a contribuire alla sua attuazione.

REVISIONE DEL CODICE

La revisione del Codice è approvata dal Consiglio Direttivo del CRPS, su proposta di almeno due Consiglieri d'intesa col Presidente.

La proposta è formulata anche promuovendo il contributo attivo e la segnalazione di eventuali carenze da parte dei soggetti destinatari.

CONSIDERAZIONI FINALI

In sintesi il CRPS, per dare seguito a quanto precedentemente espresso si impegna, attraverso azioni mirate, in ogni luogo in cui si svolge attività sportiva scacchistica a:

- sostenere lo sviluppo del benessere del bambino e quindi della famiglia
- prevenire il disagio dei bambini, dei ragazzi, degli adulti
- facilitare l'inserimento di tutti quei bambini che vogliono fare sport attraverso gli scacchi
- prevenire comportamenti e la nascita di ambienti a rischio e si impegna ulteriormente affinché accada che la prestazione fisica e mentale non sia eccessiva; il confronto sia equilibrato e rispettoso dei bisogni dei bambini e dei ragazzi; la tensione agonistica non sia esasperata nella ricerca del risultato ad ogni costo; ed infine venga data la possibilità di esserci e di partecipare sia a chi è capace che a chi lo è un po' meno.

Il CRPS, anche attraverso i Circoli affiliati, è deputato a garantire il rispetto di tali principi con il contributo dei propri dirigenti e responsabili tecnici ed organizzativi e si impegna a dare a questo documento una più ampia diffusione possibile tra tutte le componenti che fanno parte del mondo scacchistico giovanile.